

Progettisti:
arch. Riccardo Bartoloni
arch. Riccardo Bertini
arch. Maria Dambrosio
Collaboratrici:
arch. Tosca Bertini
arch. Maria Distefano
dott. arch. Leda Curzio

Consulenza agronomica:
agr. Simone Carrara - Studio Demetra

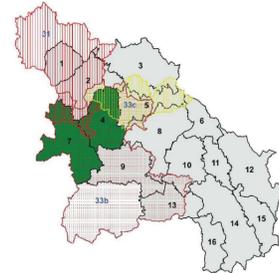
Consulenza geologica:
dott. Paolo Castellani

Tavola n. B08

Il paesaggio nella
pianificazione territoriale



PROVINCIA DI SIENA



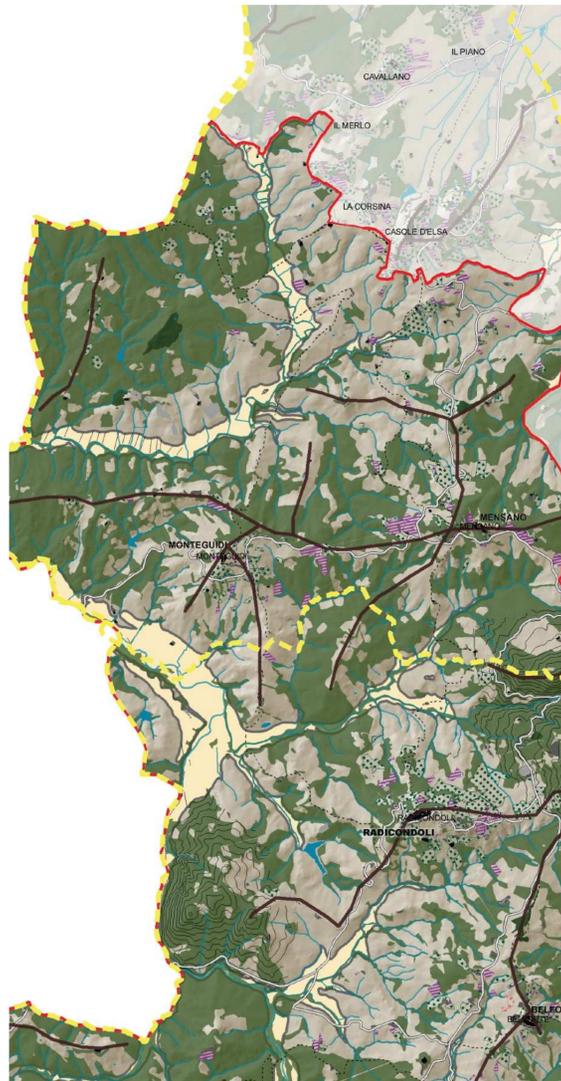
Componenti morfologiche, naturali e semi-naturali

- Rilievi o parti di versanti delle strutture appenniniche morfologicamente definiti
- Piani alluvionali e invasi lacustri bonificati
- Corsi d'acqua principali
- Corsi d'acqua secondari
- Laghi, bacini, paludi
- Crinali
- Doline ed altre forme carsiche
- Linea di stacco tra pianura e collina
- Boschi di conifere
- Boschi di latifoglie
- Boschi misti

Componenti antropiche

- Insedimenti urbani di impianto storico
- Insedimenti urbani di formazione recente
- Insedimenti industriali, produttivi e commerciali
- Scansioni dei campi coltivati e canalate irrigue delle aree di fondovalle
- Terrazzamenti
- Vigneti
- Oliveti
- Frutteti
- Autostrada
- Tracciato ferroviario

- Strada carrabile
- Strada bianca
- Sentieri
- Unità di paesaggio PTCP 2010
- Ambiti paesaggistici PIT/PPR

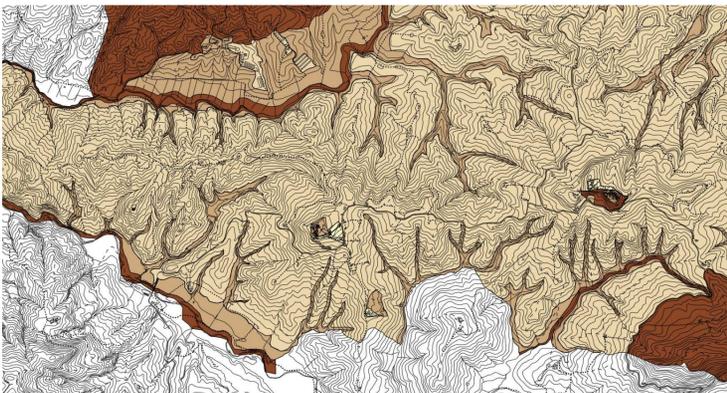
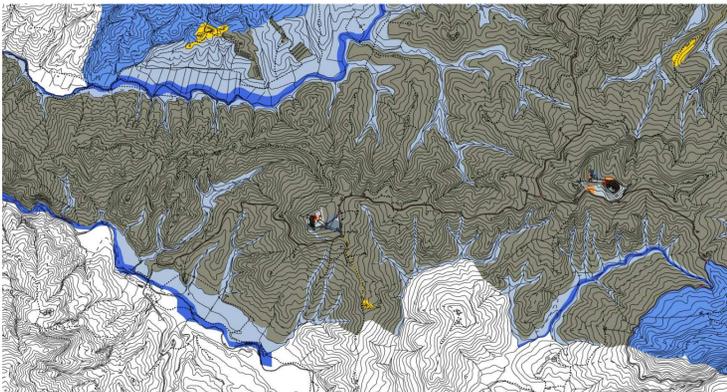


Piano Strutturale

Sistemi sottosistemi e ambiti

TAV. d.1.1
scala 1:25000

- SISTEMI, SOTTOSISTEMI E AMBITI**
- Sistema ambientale
- V1 l' "serbatoio" di naturalità:
- V1.1 Montagnola
- V1.2 Berignone
- V1.3 Selva
- V2 l' "serbatoio" di ruralità
- V2 l' "corridoio" di naturalità
- V4 La "maglia" ecologica
- V5 l' "cospicuo" del verde urbano
- Sistema della residenza
- R1 Centri e nuclei antichi
- R2 I margini
- R3 Le frazioni
- Sistema dei luoghi centrali
- L1 I luoghi centrali dei centri e nuclei antichi
- L2 I luoghi centrali della residenza
- L3 I luoghi centrali per l'ospitalità
- Sistema della produzione
- P1 Le aree industriali
- P2 Le aree produttive miste
- Sistema della mobilità
- M1 La "traversa" Maremmana
- M2 Le "dorsali" di distribuzione
- M3 Le strade di connessione
- M4 Le strade di distribuzione urbana e locale



Piano Strutturale

Statuto dei luoghi

TAV. d.1.2
scala 1:25000



- aree della conservazione
- aree, edifici e spazi aperti da sottoporre a restauro
- area della riqualificazione
- area della trasformazione
- aree del solo mantenimento

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

- centri matrice
- insediamenti al 1850
- insediamenti al 1954
- insediamenti civili recenti
- insediamenti produttivi recenti
- percorsi fondativi
- viabilità recente

COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRULICHE-AGRARIE

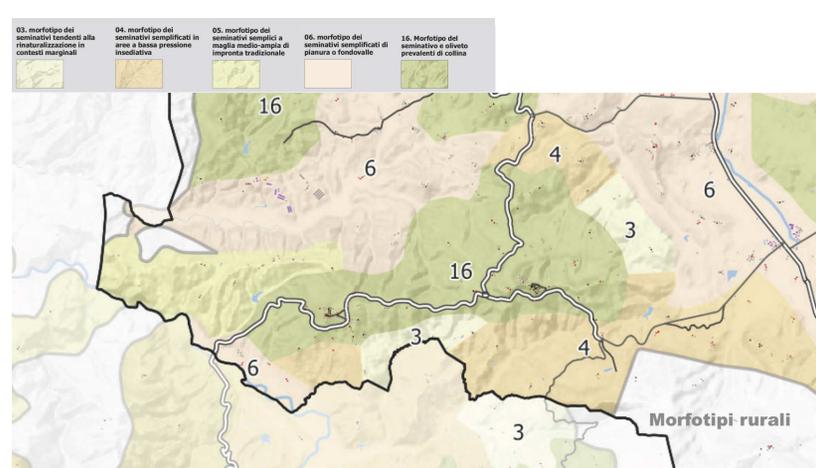
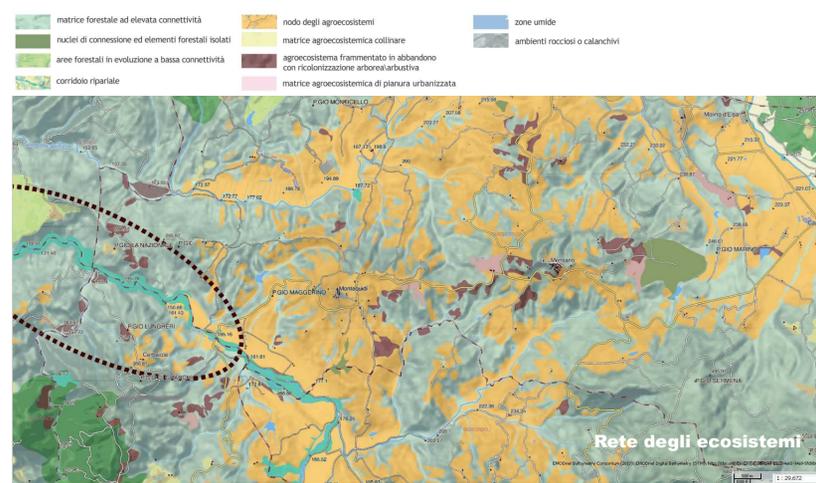
- trama dei seminativi di pianura
- vigneti
- oliveti
- zone agricole eterogenee

CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

- boschi a prevalenza di leccio
- boschi a prevalenza di sughera
- boschi a prevalenza di rovere
- boschi a prevalenza di faggio

CARATTERIZZAZIONE FISIOGRAFICA DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

- Vegetazione ripariale
- Boschi planiziali
- Boschi di collina
- AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI
- aree umide
- corsi d'acqua



Il nuovo PTC della Provincia di Siena, forse anche in virtù dei suoi autori, si presenta come un atto di pianificazione esemplarmente configurato sui principi caratterizzanti la stagione di completo rinnovamento della legislazione regionale e dei suoi indirizzi. Una stagione che, com'è noto, si è molto ispirata al rinnovato titolo V della Costituzione, interpretandone in particolare il principio di sussidiarietà come base per le attività di co-pianificazione e concertazione, ed il principio di differenziazione come primato degli statuti locali ma all'interno dell'ambito della ragionevolezza. Ne sono tipico esempio i principi di valutazione delle trasformazioni spaziali: "La valutazione delle trasformazioni avviene attraverso la comparazione fra lo stato del paesaggio iniziale e quello postintervento. In ogni modo gli interventi di trasformazione devono essere concepiti in modo da non alterare il paesaggio, non come situazioni da "nascondere" entro il paesaggio ma piuttosto come opportunità per valorizzare, riqualificare o creare nuovi paesaggi di qualità. Nella valutazione si deve inoltre tenere conto sia degli effetti diretti e indiretti (o indotti, ovvero le ripercussioni nel tempo del nuovo intervento)." Dietro l'apparente ovvietà dell'assunto traspare il rifiuto della "mimesi" quale vettore progettuale delle trasformazioni.

Il PS di Casole d'Elsa non affronta in modo diretto il tema paesaggistico, questo viene infatti mutuato attraverso una serie di esplorazioni cognitive e di conseguenti proposizioni di matrice più genericamente ambientale; non rintracciamo infatti una ricognizione sui vincoli paesaggistici esistenti o esistenti (semplicemente segnalati o di carattere cogente) e perciò nemmeno una riconsiderazione dei valori da questi rappresentati: al di là di una peraltro puntuale ma consueta analisi d'uso e morfologica dei suoli (ben aganciata ad una modellistica digitale cartografica) e dei caratteri della produttività agricola, non sembra uscire la definizione di una caratterizzazione locale o l'ipotesi di una specificità paesaggistica documentabile per l'ambito. Gli obiettivi prestazionali del Sistema Ambientale sono comunque riassunti nell'obiettivo di mantenere la "conservazione della varietà dei paesaggi e della bio-diversità, la ricostruzione della continuità biologica degli ecosistemi naturali attraverso la protezione di corridoi naturali, la tutela dei suoli produttivi per gli usi agricoli, la facilità di accesso nelle aree naturali".

Nell'elaborato del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, la Scheda ambito di paesaggio 09 val d'elsa, viene considerato come l'area che si caratterizza come la seconda struttura paesistica dell'ambito, coincide "con il territorio compreso tra le propaggini della Montagnola Senese e le colline argillose del Volterrano. Qui il paesaggio è assai più rarefatto quanto alla configurazione del sistema insediativo storico, e dominano i seminativi nudi esito di processi di semplificazione della maglia agraria (morfotipo 6), cui si alternano tessuti a oliveto e seminativo che occupano i poggi più pronunciati (morfotipo 16 nei pressi di Castel San Gimignano, Casole d'Elsa, Staggia, Monteguidi, Mensano, Collalto). Molto presente il bosco specialmente nella parte meridionale e orientale del territorio considerato, al confine con la Montagnola Senese." La valutazione di sintesi sul patrimonio territoriale e paesaggistico dell'area effettuato dal PIT è così sintetizzabile: "Buono l'equipaggiamento vegetazionale della maglia agraria, con elevata presenza di siepi, siepi alberate, filari alberati, alberi camporili. Di particolare interesse sono i tessuti del mosaico culturale circostante i nodi del sistema insediativo, qui assai più rarefatto che nelle colline pioceniche: Colle Val d'Elsa, Castel San Gimignano, Casole d'Elsa, Staggia, Monteguidi, Mensano, Collalto circondati da sistemazioni a seminativo e oliveto. Complessivamente i paesaggi agrosilvopastorali di questa parte dell'ambito rivestono un ruolo importante come aree di alto valore naturalistico e paesaggistico (HNVF) e comprendono un vasto nodo della rete degli agroecosistemi."